



# *Ministero della Giustizia*

*DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA*

*UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO*

m dg-GDAP

PU - 0112223 - 01/04/2016

Ai Signori Provveditori Regionali  
LORO SEDI

Ai Signori Direttori  
degli Istituti Penitenziari  
LORO SEDI

e, p.c. Al Signor Capo del Dipartimento  
per la Giustizia Minorile e di Comunità  
ROMA

Al Signor Vice Capo del Dipartimento  
SEDE

Ai Signori Direttori Generali  
SEDE

Ai Signori Direttori degli Uffici di Staff  
Ufficio del Capo del Dipartimento  
SEDE

Oggetto: Disposizioni per contenere e migliorare il trend delle presenze negli istituti penitenziari

Si sta registrando un lento ma costante incremento della popolazione detenuta, determinato da flussi d'entrata prevalenti rispetto alle uscite in libertà. Le cause di questo andamento possono risalire a diversi fattori, anche esterni allo stesso sistema penitenziario.

Prescindendo da questi ultimi, la cui analisi va in ogni caso affrontata con la necessaria tempestività per individuare possibili correzioni alla vigente normativa, è utile, fin da adesso, esercitare ogni possibile iniziativa di natura amministrativa di competenza del nostro sistema che consenta di prevenire nuove condizioni di sovraffollamento, rimettendo in equilibrio il flusso d'entrata/uscita dal carcere, persino a vantaggio di un possibile nuovo deflazionamento.

In tal senso, si dettano i seguenti obiettivi che i Provveditori e i direttori sono invitati a programmare, previe conferenze regionali, con la necessaria urgenza.

## 1° OBIETTIVO: BILANCIAMENTO PRESENZE NEGLI ISTITUTI PENITENZIARI

Nel corso degli ultimi mesi, proprio grazie alla condivisione e alla partecipazione delle varie articolazioni dipartimentali nazionali e regionali, si è potuto già realizzare un primo importante *step* di bilanciamento delle presenze di detenuti nei Provveditorati che, con il rispetto del principio di territorializzazione della pena, ha consentito di ridurre la forbice percentuale degli indici di sovraffollamento regionale avvicinandola al dato nazionale del 117%.

Tuttavia, la tendenza in aumento della popolazione detenuta, oltre a un costante monitoraggio, richiede l'adozione di ulteriori iniziative finalizzate a prevenire nuove condizioni di violazione dell'articolo 3 della Convenzione per la Salvaguardia dei Diritti dell'Uomo e delle Libertà Fondamentali, anche utilizzando a regime le attuali Colonie agricole di Is Arenas, Isili, Mamone e Gorgona.

In tal senso, pertanto, occorre, innanzitutto, proseguire l'azione di bilanciamento già intrapresa tenendo conto:

- che le colonie agricole della Sardegna, rispetto alla capienza regolamentare, registrano una disponibilità di 249 posti letto, mentre quella di Gorgona presenta una disponibilità di 16 posti letto;
- che analoghe considerazioni valgono per gli Istituti penitenziari.

Tanto premesso, il dato percentuale che dovrà guidare il nuovo bilanciamento, regionale e di sede, dovrà essere l'indice di sovraffollamento nazionale medio.

La tabella allegata alla presente nota illustra dettagliatamente la situazione di ogni regione, quanto alla capienza regolamentare e ai posti regolamentari disponibili.

In sintesi, si dovrà intervenire nelle regioni ove l'indice è superiore alla media.

In tale contesto, la Direzione Generale dei detenuti e del trattamento, d'intesa con i Provveditorati, procederà con la necessaria urgenza a riequilibrare e portare a termine, entro un mese dalla presente, i relativi provvedimenti di trasferimento, tali da realizzare una forbice in ogni Provveditorato e Istituto quanto più prossima alla media, che tenga conto, anche, del principio di territorializzazione della pena.

## 2° OBIETTIVO: DEFLAZIONE DELLA POPOLAZIONE DETENUTA

L'analisi della durata della pena residua nell'attuale contesto penitenziario consente di rilevare, con riferimento ai 34.519 detenuti condannati definitivi, il seguente dato:

8.058 detenuti con residuo pena	inferiore a 1 anno
3.345 detenuti con residuo pena	da 1 anno a 18 mesi
3.087 detenuti con residuo pena	da 18 mesi a 2 anni
5.029 detenuti con residuo pena	da 2 a 3 anni
5.711 detenuti con residuo pena	da 3 a 5 anni

Il dato offre un numero indistinto di circa 25.000 detenuti potenziali fruitori di misure alternative e di questi circa 20.000 di potenziali fruitori delle misure dell'affidamento in prova al servizio sociale e della detenzione domiciliare.

Rispetto a tale complessiva condizione si richiede un impegno straordinario del personale, con il coinvolgimento diretto della stessa Polizia penitenziaria, per tradurre quel dato generale in un dato individuale attraverso essenziali processi di conoscenza che consentano alle direzioni di procedere, anche d'ufficio, alle proposte di misure alternative alla detenzione e. in particolare. dell'affidamento in prova e della detenzione domiciliare.

Si tratta, in buona sostanza, di attivare iniziative d'ufficio, ai sensi dell'art. 76 del regolamento di esecuzione, che possono condurre ad un reale e consistente deflazionamento della popolazione detenuta che può persino essere consolidato ove l'opera straordinaria, richiesta con la presente, diventi azione ordinaria.

A tal fine, i Provveditori Regionali istituiranno, con la diretta collaborazione dell'Ufficio Regionale detenuti, un tavolo di lavoro permanente per il monitoraggio dei processi di osservazione individualizzati, avviati e conclusi negli istituti penitenziari del distretto, stimolando e sollecitando tali iniziative ove necessario.

A tal proposito, per assicurare adeguati livelli di coinvolgimento e consapevolezza sull'importanza istituzionale dell'iniziativa di dimensione nazionale, è pregiudiziale una preliminare conferenza regionale con i direttori degli istituti finalizzata a condividere procedura comuni, univoche e uniformi sull'intero territorio del distretto.

Si auspica, altresì, la partecipazione, alla conferenza regionale e alle conseguenti iniziative locali, dei direttori degli UEPE che il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità, cui la presente è indirizzata per conoscenza, è pregato di sensibilizzare in tal senso.

L'iniziativa potrà essere ancor più incisiva se ogni Direzione di Istituto provvedere a rendere partecipe la Magistratura di Sorveglianza competente, evidenziando in modo particolare il valori; della procedura d'ufficio e la valenza nazionale del progetto.

L'operatività deve essere sostenuta dalla celerità delle procedure, che dovranno essere avviate con le prime proposte alla Magistratura di sorveglianza già entro 20 giorni dalla ricezione della presente. A tal fine, si rimane in attesa di conoscere i primi dati numerici delle proposte entro il prossimo 22 aprile.

Per eventuali informazioni e chiarimenti si potrà fare riferimento al Vice Capo del Dipartimento, Dr. Massimo De Pascalis, delegato al coordinamento e al monitoraggio della presenti: iniziativa, che avrà cura di mantenere informati lo scrivente e la Direzione generale detenuti e trattamento.

3° OBIETTIVO: RECUPERO POSTI NON DISPONIBILI  
MODALITÀ E CRONOPROGRAMMA

Dal prospetto allegato alla presente nota si rinviene, nonostante la consistente opera di recupero di posti detentivi realizzata nel corso dell'ultimo biennio, un numero ancora troppo elevate di indisponibilità di posti letto - ben 3.988 - rispetto alla capienza regolamentare.

È necessario, pertanto, portare a conclusione l'azione di recupero di tutti i posti disponibili facendo riferimento alle risorse finanziarie, ordinarie e straordinarie, destinate alla manutenzione del fabbricato, nonché alle procedure tramite la Cassa delle Ammende.

A tal fine, ogni Provveditorato dovrà ricevere dalle Direzioni degli Istituti una dettagliata proposta di recupero dei posti letto ancora indisponibili riassumendo, in apposito elenco, le priorità e la fattibilità delle proposte con l'indicazione di un cronoprogramma rispetto alle risorse finanziarie già disponibili e alle risorse che invece devono essere ancora acquisite.

Tali prospetti saranno inviati alla Direzione Generale del personale e delle risorse entro il prossimo 22 aprile e sarà cura della stessa Direzione Generale riferire allo scrivente anche con le determinazioni a sostegno dei progetti.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

*Santi Consolo*

## Monitoraggio celle al 31 marzo 2016

<b>PRAP</b>	<b>CAPIENZA REGOLAMENTARE</b>	<b>POSTI REGOLAMENTARI DISPONIBILI</b>	<b>CAPIENZA CON IL 117% DI SOVRAFFOLLAMENTO</b>	<b>DETENUTI PRESENTI</b>
PIEMONTE E V. AOSTA	3.884	3.654	4.275	3.791
LIGURIA	1.110	1.108	1.296	1.418
LOMBARDIA	6.132	5.768	6.748	8.007
EMILIA ROMAGNA	2.798	2.544	2.976	3.049
MARCHE	831	754	882	892
TRIVENETO	2.650	2.541	2.972	3.178
TOSCANA	3.406	2.903	3.396	3.334
UMBRIA	1.336	1.300	1.521	1.216
LAZIO	5.260	5.054	5.913	5.800
ABRUZZO E MOLISE	1.846	1.827	2.137	1.993
CAMPANIA	6.074	5.651	6.611	6.733
PUGLIA	2.354	2.246	2.627	3.174
BASILICATA	470	449	525	428
CALABRIA	2.657	2.654	3.105	2.554
SICILIA	5.900	4.586	5.365	5.762
SARDEGNA	2.630	2.311	2.703	2.064
<b>TOTALI</b>	<b>49.338</b>	<b>45.350</b>	<b>53.052*</b>	<b>53.393*</b>

\* La differenza dei totali è determinata dall'arrotondamento al 117%